

Poliziotti-lavavetri all'incrocio contro i tagli alla sicurezza

Singolare protesta del sindacato **Sap** ieri tra via Piave e viale Ungheria
Il segretario: c'è l'emergenza terrorismo, bisogna prendere provvedimenti

Poliziotti-lavavetri all'incrocio contro i tagli alla sicurezza. Ieri mattina nel cuore della città, all'angolo tra via Piave e viale Ungheria, davanti alla sede della Provincia, è andata in scena la singolare protesta del **Sap**, il Sindacato autonomo di **polizia** che, in provincia, è quello che conta il maggior numero di iscritti.

«Armati» di secchi e spazzoloni e indossando casacche gialle con la scritta «**polizia**», gli agenti hanno distribuito a cittadini e automobilisti cartoline che sintetizza le richieste del sindacato ed è indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Sono sei le proposte al presidente rivolte al Governo: sblocco del turn-over, stop alla chiusura dei presidi di **polizia**, assunzione degli idonei dei concorsi, sanare il sottorganico di novemila sovrintendenti e quello di quattordicimila ispettori (ufficiali di **polizia** giudiziaria) e un corso anti-terrorismo per dodicimila operatori di volante, reparti prevenzione crimine e operatori di **polizia** di frontiera.

Analoghe manifestazioni, sempre nella giornata di ieri, sono state organizzate in tutta Italia per diffondere le oltre cinquecentomila cartoline realizzate con un'immagine che richiama le azioni terroristiche dell'Isis e che sullo sfondo pone il Colosseo tra le diamme, con la scritta «dalla Libia...stiamo arrivando a Ro-

ma».

«La Camera dei deputati spende sette milioni all'anno per le pulizie e non si trovano sei milioni per un Corso anti-terrorismo col quale formare gli agenti che svolgono servizio di controllo del territorio? E' una situazione intollerabile - dichiara Adriano Vuerich, segretario del **Sap** di Udine - e per questo vogliamo «rubare» il posto ai lavavetri per dire ai cittadini come stanno le cose, che non siamo preparati all'emergenza terrorismo, che anche nella nostra città riusciamo con fatica a fare il nostro dovere a causa della carenza di mezzi ed organici aggravata dai tagli dell'ultima legge di stabilità. Ci sono mille ragazzi che hanno vinto un concorso e che potrebbero essere assunti subito, a costo zero per quel che riguarda le procedure di selezione e arruolamento. Ci mancano ufficiali di **polizia** giudiziaria per fare indagini: con cosa lo combattiamo il terrorismo? E poi vogliamo chiudere i nostri uffici di **polizia**».

La segreteria nazionale del **Sap** ha trasmesso ai parlamentari alcune proposte relative ai sei punti citati. Alcune sono state accolte e trasformate in emendamenti da inserire nel disegno di legge di conversione del decreto anti terrorismo. E la mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni con ulteriori iniziative.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine scattata ieri in città durante la protesta del **Sap** (Foto Petrussi)

